

m a g g i o
settembre
2008
anno XV°

n°2

LO SPECCHIO

bollettino informativo
dei Gruppi Lavoratori AGUSTA Seniores
Agusta MV - Caproni - Siai - Elicotteri Meridionali
<http://www.glaagusta.org> - e-mail: lospecchio@glaagusta.org



In questo numero...

- Cari soci e care socie
- Ci scrive Fabio Frisi
- La brighierata
- Le isole borromeo
- Gita a Verona
- La legge nel cassetto
- Visita a tre gioielli pontini
- La nostra crociera
- Una giornata da non dimenticare
- I laboratori del GLA
- La leggenda dell'orso.....
- Daniele Cassioli:
campione europeo
- Festa di primavera
- Scrivono di noi
- Solidarietà: i ringraziamenti
- Bilancio consuntivo GLA
- La notte rosa
- Il cruciverbone
- Maintenance & consulting
MVAgusta
- Per non dimenticare.....
- Errata corige
- Dalla segreteria

FABIO FRISI PIU' DI 19.000 ORE DI VOLO
OTTORINO LANCIA 17.000 ORE DI VOLO



direttore responsabile
Gian Luigi Marasi

capo redattore
Dario Paganini

redazione
Enrico Sironi
Franca Carcasole

web intranet e grafica
Dario Paganini

RECORD PILOTI AGUSTA

Care Socie e cari Soci,

augurandomi abbiate trascorso tutti una vacanza serena, anche il nostro Gruppo riprende a pieno regime la propria attività che prevede alcuni importanti appuntamenti entro la fine dell'anno.

Ma prima di parlare del futuro mi fa piacere ricordare gli avvenimenti più significativi che ci hanno visti protagonisti negli ultimi mesi, in particolare dal precedente Giornale.

Certamente importante è stata l'annuale manifestazione organizzata da Finmeccanica per premiare i propri dipendenti iscritti al Gruppo seniores che hanno raggiunto significativi traguardi di anzianità aziendale nel Gruppo e quei dipendenti "promossi" Maestri del Lavoro nell'anno 2008.

La manifestazione si è celebrata a Firenze, nella serata del 30 Maggio, nella splendida cornice della Stazione Leopolda, presso la Fortezza da Basso, allestita per l'occasione.

Come sempre per i partecipanti di tutto il Gruppo Finmeccanica, comprese le Aziende estere, è stata una serata indimenticabile, con la partecipazione del Presidente di Finmeccanica, Ingegnere Guarguaglini e dei massimi vertici del Gruppo unitamente ai Vertici di AgustaWestland con Ingegnere Caporaletti, Ingegnere Orsi, Ingegnere Spagnolini e Dottor Izzo. La serata ha visto la premiazione dei dipendenti con 45 anni di anzianità aziendale (nessun premiato per Agusta) e dei Maestri del Lavoro di cui ben nove rappresentanti Agusta e mi fa piacere ricordarli ancora in considerazione del prestigioso riconoscimento avuto: Signori Bottarini GianFranco e Perruzzotti Ruggero che sono stati premiati anche per aver raggiunto nell'anno 2008 i 40 anni di lavoro in Agusta presso lo Stabilimento



di Cascina Costa, il Dottor Luigi Merletti (Cascina Costa), l'Ingegnere Bruno Cellemme che attualmente è il Direttore dello Stabilimento AW di Philadelphia, i Signori Colombo Speroni Paolo e Colombo Mario Luigi (Somma Lombardo), il Signor Concutelli Vincenzo (Frosinone) ed i Signori Longo Roberto e Mariella Giacomo dello Stabilimento di Brindisi. Davvero ancora complimenti per questa onorificenza che corona per tutti una attività lavorativa in Azienda veramente importante e di esempio specie per i più giovani.

La serata è poi proseguita con la cena di Gala allietata da un bellissimo spettacolo, che ha anche visto la partecipazione dei suonatori di cornamuse scozzesi con la loro caratteristica divisa, in onore dei premiati inglesi (nel nostro caso i colleghi Westland) e che è culminato nel concerto di Lucio Dalla.

La mattina seguente tutti all'aeroporto di Pisa dove, dopo la manifestazione aerea con aerei ed elicotteri costruiti

nel Gruppo Finmeccanica e la presenza sempre unica ed affascinante delle Frecce Tricolori, durante il pranzo si sono svolte le Premiazioni dei lavoratori con 35 e 40 anni di anzianità aziendale, premiazione a cui hanno partecipato sia i vertici di Finmeccanica che, per i nostri dipendenti, i vertici di AgustaWestland.

Sono stati premiati 23 dipendenti Agusta con 40 anni di anzianità aziendale e 98 dipendenti con 35 anni di anzianità aziendale. Permettetemi di ricordare il premio per i 35 anni di anzianità aziendale (prima in Siai Marchetti, poi in Agusta ed ora in AW) all'Ingegnere Giuseppe Orsi, Amministratore Delegato di AgustaWestland, che certamente di strada ne ha fatta veramente tanta tutta nella nostra Azienda.

Il secondo avvenimento da ricordare è legato alla tradizionale Brughierata (domenica 13 Luglio), all'interno della quale abbiamo voluto festeggiare il nostro Socio Comandante Fabio Frisi per aver raggiunto ed ora superate le 19.000 ore di volo, di cui la maggior parte nei 31 anni di attività in Agusta. Nell'occasione è stato anche realizzato l'annullo postale di due cartoline che ricordano tale avvenimento ed altre due cartoline che ricordano il primo pilota collaudatore Ottorino Lancia che aveva raggiunto 17335 ore di volo.

Per la nostra Azienda era presente l'Ingegnere Bruno Spagnolini oltre a tanti colleghi, piloti e non, amici, Rappresentanti delle Istituzioni aeronautiche, tutti intervenuti per applaudire Fabio per l'eccezionale traguardo raggiunto. Siamo stati anche veramente contenti per la presenza dei famigliari del Comandante Lancia, che, come Fabio, ha contribuito allo sviluppo dei nostri elicotteri. E sapere che da Agosto il Comandante Frisi ha lasciato l'incarico di pilota collaudatore

Un momento della cena di Gala a Firenze durante la premiazione Seniores e Maestri del Lavoro Finmeccanica





La celebrazione della S.messa durante la giornata in Pineta con i nostri amici disabili

della nostra Azienda (in quanto le normative aeronautiche vietano l'attività di pilota collaudatore oltre una determinata età anagrafica), ci lascia un po' di tristezza, sia per la perdita della grande capacità professionale di Fabio che per le sue doti umane che lo hanno fatto benvolere da tutti. E' un altro pezzettino di storia della nostra Azienda che ci lascia ma noi siamo convinti che l'insegnamento umano e professionale che Fabio ha dato a tutti i suoi colleghi, piloti e collaboratori, sia stato fondamentale per continuare a far sempre più grande la nostra Azienda. E magari, anche se lui dice di non volerlo fare, ce lo ritroveremo come pilota istruttore: chi meglio di lui potrebbe svolgere questa attività?

Voglio anche sottolineare l'annuale Festa in Pinetina per i ragazzi disabili che anche questo anno ci ha permesso di raccogliere una cifra significativa donata poi al Gruppo "Casa del Sorriso". Grazie anche al nostro contributo, è stato così possibile realizzare importanti opere di manutenzione nella sede estiva in Val Vigezzo che ospita ogni anno tanti ragazzi disabili che altrimenti non avrebbero neppure la gioia di passare qualche giorno di vacanza. Ringrazio gli amici dell'attuale Gruppo Sociale, della Pinetina ed i volontari che hanno partecipato, per l'impegno e la dedizione che sempre li contraddistinguono in queste manifestazioni che, come già ho detto e scritto in altre occasioni, ci permettono di sentirci orgogliosi di far parte di un Gruppo che lavora anche ad aiutare i più deboli.

Il prossimo tre mesi ci vedranno impegnati, oltre che per le normali attività diciamo routinarie, anche in due manifestazioni a cui tutti i Soci sono "affezionati": Premio Studio e Pranzo Sociale.

Nel mese di Ottobre, in data ancora da stabilire, si terrà il consueto Premio Studio per i nostri ragazzi che si sono distinti nello scorso anno scolastico. E' sempre una manifestazione sentita e significativa che vuole contribuire a far crescere nei ragazzi lo stimolo a dare sempre di più per raggiungere al meglio gli obiettivi che si sono prefissi.

Ricordo a tutti di rispettare quanto richiesto dal Regolamento, in particolare per la presentazione delle domande nei termini stabiliti, onde evitare poi problemi agli organizzatori che devono "correre" per poter garantire la premiazione del candidato.

Un altro appuntamento importante è il Pranzo Sociale. Anche quest'anno abbiamo voluto organizzarlo congiuntamente per tutti i Gruppi del Nord, così come è stato fatto lo scorso anno in occasione del centenario. Sono convinto che ormai siamo un unico Gruppo, costituito da Sezioni con la loro storia, anche molto diversa, specialmente nel passato non recente, diversa collocazione geografica ma tutti ci riconosciamo nell'Azienda leader che non solo ci permette di continuare ad essere rappresentativi come siamo, ma nel contempo è riuscita a salvaguardare tutte le realtà che ha assorbito in sé, cercando di far conoscere la loro storia passata anche nel Museo Agusta. Mi auguro pertanto che tutti i Soci, siano essi effettivi od in quiescenza, aderiscano a questa iniziativa partecipando numerosi, ciascuno con la propria storia ed i propri ricordi, ma uniti nell'unico Gruppo Agusta seniores.

Tra l'altro quest'anno, anche con un ulteriore sforzo economico, si è voluto organizzare l'evento nel Castello di Vigevano, adiacente la famosa piazza, proprio per dare la possibilità a tutti i Soci di essere inseriti in un contesto certamente non comune, né tanto meno facilmente accessibile.

Un altro progetto che inizia a muovere i primi passi è relativo alla Villa dei Conti Agusta. Come ricorderete Ingegnere Orsi nelle ultime Premiazioni, ci ha annunciato che la Villa ci sarà messa a disposizione per completare il Museo Agusta con la biblioteca e gli archivi storici, oltre che per una nostra sede esterna.

Certamente avere a disposizione il luogo che ha visto vivere la famiglia fondatrice della nostra Azienda è oltremodo suggestivo e significativo, sia per noi che per il nostro Museo. E penso che sarebbe anche molto bello predisporre un archivio di materiale STAI e Caproni, unitamente a quello di Agusta, perché certamente queste due realtà sono delle pietre miliari nella storia aeronautica italiana e non solo, devono essere salvaguardate nel futuro e ulteriormente fatte conoscere a tutti e non solo agli addetti ai lavori o agli appassionati. Il Museo Agusta sarebbe veramente un mezzo eccezionale, basti pensare ai ragazzi delle scuole che lo vengono a visitare durante l'anno, e mi auguro la piena collaborazione dei soci del presente e del passato di questi due storici Gruppi. Un'altra attività che si sta concretizzando è la creazione di un sito Internet dedicato specificatamente al Museo che dovrebbe essere messo in rete entro fine anno. Questo ci darà ancora maggior visibilità e certamente contribuirà a far crescere i visitatori, peraltro già numerosi.

Con l'occasione rinnovo ancora l'invito a tutti a voler entrare nel Gruppo Museo, portando la propria esperienza lavorativa nell'attività di guida o nell'attività di gestione e manutenzione del Museo. Sono certo che questo darà soddisfazione ed aiuterà ulteriormente il Museo a crescere ed a diventare ancora più importante.

Penso di aver tracciato un bilancio di quanto fatto e di quanto in cantiere nei prossimi mesi. Naturalmente quanto scritto va aggiunto a tutte le altre attività che comunque svilupperemo, sia turistiche, culturali, sociali, di immagine, di segreteria e davvero ringrazio di cuore tutte quelle persone, consiglieri, dipendenti ed ex dipendenti che tanto impegno e tempo dedicano al Gruppo ed al Museo permettendo a tutti i Soci di far parte di una Associazione attiva, propositiva e che cerca, pur con i limiti che contraddistinguono chiunque lavori, di dare il meglio di sé nell'interesse dei Soci e dell'immagine della nostra Azienda.

*Il Presidente
Gianluigi Marasi*

Un piccolo articolo di Fabio Frisi

Il GLA mi ha chiesto di scrivere qualche riga da pubblicare sul giornalino.

Come molti di voi avranno già avuto la sensazione (briefing, riunioni, ect) sono vittima

(o no?) di un detto latino che stava a lettere cubitali sulla parete del corridoio dell'Istituto Nautico di Trieste che ho frequentato per 5 anni e cioè ACTANO VERBA ("fatti non parole" per i non latinisti).

Ma veniamo ai fatti; anche se i fatti da raccontare sarebbero veramente tanti. Voglio però solo citare due avvenimenti, uno del passato con i colleghi di lavoro ed uno recentissimo, più inerente l'attività, che hanno lasciato in me un segno profondo.

Dopo quasi 32 anni da collaudatore in Agusta non è semplice condensare in un articolo l'esperienza vissuta. Mi ricordo con soddisfazione quando tanti anni fa, in una capitale del Medio Oriente, riuscii bleffando anche un po' a "liberare" un collega di trasferta dalle grinfie della polizia locale che l'aveva prelevato all'aeroporto quando stavamo rientrando.

Alla nostra "Brughierata" tenutasi il giorno 13 luglio 2008 erano presenti, tra Soci e Familiari, circa 130 persone. Nell'ambito di questa attività abbiamo aperto una pagina di storia della nostra azienda, celebrando i "Record dei Piloti Agusta". Per dei Test Pilot sono forse dei record mondiali.

Ottorino Lancia, pilota Agusta dal 1954 al 1974 ore di volo 17335
Fabio Frisi Pilota Agusta dal 1977 al 2008 ore di volo oltre 19.000

Alla celebrazione, oltre i nostri soci e famigliari, erano presenti l'Ing. Bruno Spagnolini, l'Ing. Romiti in rappresentanza dell'azienda, Piloti Sperimentatori con il capo pilota Com.te Lo Coco, rappresentati delle prove di volo, responsabili d'officina, vari capi reparto, rappresentati dalle forze armate e della finanza. Tutti non hanno voluto mancare alla festa in onore di questi piloti che tanto hanno dato all'azienda e allo sviluppo dell'ala rotante.

Nella bella cornice della nostra Pineta si è svolta una breve cerimonia, con il nostro Presidente Dott. Marasi che ha illustrato sia la storia di Lancia che di

Per quanto riguarda il lavoro vero e proprio sono orgoglioso dell'attività del 23 luglio scorso. A Luni Sarzana per delle prove con gli NH90 Marina Italiana e Norvegia, mi sono trovato a fare dei voli sperimentali su un AB 212. Nel condurre le prove sul mare, al mattino, sono riuscito ad infilarmi (autorizzato) in attività di appontaggio sulla nuova Nave Andrea Doria portando così a 40 anni (dal 1968 con AB 47J3) le mie esperienze di posare i pattini (o le ruote) sul ponte di una nave in movimento. La sera stessa (alle 22 circa) con lo stesso AB212 ho dovuto provare un sistema infrarosso con visori notturni volando a 5 metri di quota lungo il greto del fiume Magra fra Pontremoli e Aulla. Conclusione della giornata: a cena intorno le 23.30. Dopo quasi 42 anni di volo, e 32 come collaudatore sono riuscito ad arrivare a 19.130 ore di volo, nonostante una delle regole che ho sempre rispettato: volare solo se è necessario, e tenendo sempre in mente che "volare è pericoloso" ma "volare per niente" è criminale. Penso che la mia attività di volo si fermi qui, potrei continuare a fare l'istruttore ma ormai per me il volo è solamente andare a provare cose

Frisi e le sfide da loro superate su questa strana macchina volante che è l'elicottero.

Ottorino Lancia, presenti il nipote e la nuora, è stato la storia dell'elicottero in Europa, iniziando nel 1954 con il collaudo del primo AB 47G prodotto e terminando la sua attività con il collaudo e la certificazione dell'A109.

Veramente una pagina di storia Agusta.

Fabio Frisi, presente con la figlia, è il Top dei Test Pilot con oltre 19.000 ore di volo al suo attivo. Ore di volo dedicate alla sperimentazione di ogni tipo di velivolo spingendo fino al limite delle loro possibilità sia la macchina che l'equipaggiamento.

A Lui si deve la fatica di aver portato alla certificazione l'EH-101 il massimo della tecnologia elicotteristica in Agusta Westland diventato poi l'elicottero scelto dagli Stati Uniti per il Presidente.

In occasione della festa è stata organizzata una mostra fotografica che voleva ripercorrere le diverse tappe dei due Piloti durante la loro carriera. È stato veramente tenero vedere un giovane Fabio Frisi ventenne forse al suo primo incarico in marina!



L'appontaggio con l'AB212 AS del Comandante Fabio Frisi sul ponte dell'Andrea Doria

nuove, infatti il collaudatore vola fino a quando c'è qualcosa da sistemare, quando la macchina va bene ci volano i piloti "normali" con tutto il rispetto a loro dovuto.

Due colleghi che si sono ritirati prima di me, hanno scritto un libro sulla loro esperienza. Non aspettate un libro mio perché, a parte lo scritto, dovrei pubblicare anche tutte le foto che in questi anni ho scattato a terra e in volo in giro per il mondo (me la cavo anche come fotografo) e ciò richiederebbe un'enciclopedia.

Un saluto a tutti i Soci del GLA
Cordialmente Vostro Fabio Frisi
prova 84

Come cornice dei festeggiamenti il GLA ha voluto fissare nella memoria di ognuno le gesta dei due Piloti con un annullo filatelico di quattro cartoline riportate sulla copertina di questo numero.

Durante la cerimonia al nostro socio Com.te Frisi è stata donata una targa in argento con una dedica alle prossime 20.000 ore di volo. Sembra però che Fabio questa volta abbia veramente intenzione di smettere (di volare) così come traspare dal suo articolo qui sopra. Per legge l'attività di Test Pilot ha termine al compimento dei 60 anni di età e a Lui (forse unico in Italia) gli è stata concessa una deroga fino a 62 e sei mesi.

Da qui la sua decisione di non fare altra attività di volo (Collaudatore o Istruttore).

Quindi d'ora in poi, «l'uomo vestito da elicottero», come mi piace chiamarlo, dobbiamo rassegnarci e vederlo in borghese.

Tanti auguri Comandante da tutti i soci G.L.A. AGUSTA MV

Roberto Rossi

Le Isole Borromeo

In quel braccio di lago chiamato Golfo Borromeo, si erge la più blasonata delle isole costituenti l'arcipelago: l'Isola Bella

Sabato 28 giugno si è svolta l'escursione alle famose Isole Borromeo, situate come tutti voi ben saprete, sul Lago Maggiore di fronte alla rinomata località di Stresa.

Io e mio marito abbiamo potuto parteciparvi in quanto siamo stati invitati da un socio della vostra organizzazione, mio zio Silvano.

Già in passato io e mio marito siamo stati partecipi di altre vostre iniziative in quanto anche mio padre fa parte del gruppo Lavoratori Agusta Seniores, ma in questa occasione, alla quale ho aderito da subito con grande entusiasmo, ho colto un calore ed uno spirito particolare, per il quale ringrazio sia i partecipanti sia gli organizzatori che ci hanno consentito di condividere questo momento di svago e spensieratezza e che mi accingo a raccontare a quanti non erano dei nostri. L'escursione ha avuto inizio poco dopo le ore 13.00, quando il pullman Gran Turismo, noleggiato per l'occasione, ha lasciato il parcheggio aziendale per condurci sulle rive del Lago Maggiore. Lungo il tragitto, abbiamo potuto ammirare i magnifici alberghi e le splendide residenze costruite a metà '800 che si affacciano sulla sponda piemontese del lago e che in questi primi giorni d'estate pullulano di turisti e di famiglie in vena di festa.

Una volta giunti a Stresa ci siamo imbarcati su due motoscafi privati che ci hanno portato al largo di quel braccio di lago chiamato Golfo Borromeo, ove si erge la più blasonata delle isole costituenti l'arcipelago: l'Isola Bella. Assistiti da una preparatissima guida locale, che ci ha accompagnato attraverso le bellissime sale della villa e lungo le

grotte sotterranee, abbiamo avuto modo di ammirare l'interno della maestosa residenza della nobile famiglia proprietaria di quest'isola oltre a venire a conoscenza di alcuni episodi salienti della loro storia, che hanno contribuito ad

influenzare lo sviluppo di questa residenza e dell'intera zona.

Un cenno particolare meritano gli splendidi giardini che circondano la villa. Le rigogliose architetture vegetali,



complici il meraviglioso clima lacustre e la magnifica giornata estiva, si sono presentate ai nostri occhi al culmine del loro splendore ed i colori di queste esuberanti piante rare e fiori esotici, si sono facilmente impressi nelle nostre menti e nelle immagini che vi proponiamo qui accanto.

Successivamente il gruppo si è mosso a bordo dei due motoscafi appositamente riservati per l'occasione, alla volta dell'Isola dei Pescatori.

Qui la guida ci ha illustrato la vita di questo borgo, a bit a bit stabilmente da una comunità di circa 50 persone che, nonostante le o g g e t t i v e



difficoltà, conducono imperterrite le loro esistenze da isolani grazie alle profonde radici che li ancorano a queste terre. A ricompensa dei loro sacrifici, la qualità del paesaggio, caratterizzato da magnifici scorci che

abbiamo ammirato passeggiando lungo i vicoli e gli angusti anfratti situati tra le antiche costruzioni di questo minuscolo borgo.

Nel tardo pomeriggio, abbiamo poi fatto ritorno sulla terra ferma. A pochi passi dall'imbarcadero di Stresa, ci siamo soffermati in prossimità della Villa Ducale, che nei secoli ha ospitato personaggi illustri della cultura e della politica del nostro Paese. La villa, già di proprietà della Duchessa di Genova e lasciata da questa in eredità al Rosmini, ospita

oggi il centro internazionale di studi Rosminiani.

In attesa dell'ora di cena, dopo una breve escursione tra le vie del centro, abbiamo percorso il lungo lago alberato della città di Stresa, potendo ammirare le varie proposte dell'artigianato locale. La giornata si è conclusa con una ricca cena in riva al lago presso il Ristorante La Sacca, ove ci sono stati serviti degli ottimi piatti a base di pesce e di carne, tipici della cucina nostrana.

In tarda serata abbiamo poi fatto rientro a Cascina Costa.

Vorrei concludere ribadendo il mio grazie agli organizzatori per l'ottimo lavoro svolto ed all'intero gruppo per l'ospitalità ed il calore con i quali ci hanno accolti.

Arrivederci a presto!!!! Magari sul lago di Como.....



Antonella Manfrin

Gita Culturale a VERONA

Città ricca di storia, di maestosi palazzi e di tanto verde.

L'Anfiteatro, la corte delle Sgarzarie, la chiesa di Santa Anastasia, Piazza dei Signori, con il Palazzo della Ragione e Piazza delle Erbe sono solo alcuni dei meravigliosi monumenti testimoni della sua storia passata

Domenica 8 giugno ore 10.00, puntualissimi, si arriva a Verona, dove incontriamo la guida che ci accompagnerà nel nostro percorso lungo il centro storico della città.

Come primo approccio, eccoci in piazza Brà con i suoi monumentali palazzi dominata dal grandioso Anfiteatro: l'Arena.

Un anfiteatro romano situato nel centro storico di Verona, icona della città



Il nostro gruppo all'Arena

veneta assieme alle figure di Romeo e Giulietta.

Si tratta del terzo anfiteatro romano per dimensioni in Italia, dopo il Colosseo di Roma e l'anfiteatro capuano, a Capua ed è sicuramente fra i meglio conservati nonostante un terremoto abbia distrutto le arcate che lo circondavano completamente e di cui oggi rimane solo uno scorcio.

A causa di mancanza di fonti scritte, non si sa esattamente quando fu costruito. Si può indicativamente datare la sua costruzione attorno alla prima metà del I secolo d.c. a cavallo fra l'impero di Augusto e quello di Claudio. L'arena venne quasi sempre usata per giostre e tornei nel Medioevo, spettacoli di prosa nell'ottocento.

Nel 1913, nel centenario della nascita di Giuseppe Verdi, venne proposta per la prima volta l'Aida e fu così che si scoprì l'Arena come il più grande teatro lirico all'aperto nel mondo dove ancora oggi si possono ammirare le splendide scenografie delle opere mandate in scena.

Alcuni di noi non possono esimersi dal salire fino in cima ai gradoni dell'Arena, dall'alto è ancora più apprezzabile la sua maestosità.

Usciti dall'Anfiteatro proseguiamo per il centro storico, fino alla corte delle

Sgarzarie che ospitava l'antico mercato della lana, e poi via fino alla chiesa di Santa Anastasia, le Arche Scaligere e Piazza dei Signori con il Palazzo della Ragione al cui centro troneggia la statua in marmo di Dante.

Lì vicino Piazza delle Erbe, la piazza più antica di Verona che sorge sopra l'area del Foro Romano. Nell'età romana era il centro della vita politica ed economica; con il tempo gli edifici romani hanno lasciato il posto a quelli medioevali.

Subito dopo arriviamo alla casa di Giulietta, dalla cui balconata si affacciava per parlare con il suo Romeo.

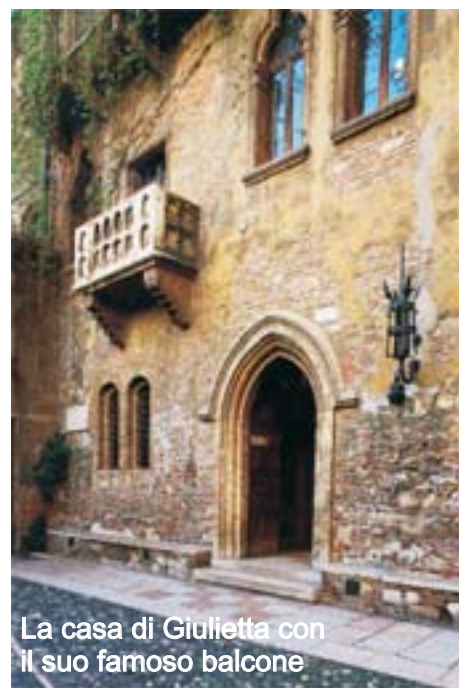
Ore 13.00, salutiamo la ns. guida e ci godiamo un ottimo pranzo presso il ristorante "Il Calice".

Verso le ore 15.00, nuova guida e nuove mete, questa volta in pullman. Un giro panoramico per Verona, Porta romana dei Borsari, principale ingresso della città, palazzo Canossa e sosta alla Basilica di San Zeno; con i suoi portali in bronzo, l'altare rinascimentale, gli affreschi e la statua, in marmo rosso, del Santo patrono della città.

Proseguiamo il nostro giro attraverso la città, ricca di storia, di maestosi palazzi e di tanto verde, fino ad raggiungere la collina di San Leonardo. Dalla sua sommità si ha una splendida visione di tutta Verona, compresa l'antica città incastonata in un'ansa del fiume Adige.

La gita è ormai conclusa, lasciamo Verona e facciamo ritorno a casa.

Penso di interpretare il pensiero di tutti i partecipanti, affermando che la giornata è stata



La casa di Giulietta con il suo famoso balcone

veramente piacevole sia dal punto di vista culturale che gastronomico, il tutto contornato da una bella giornata di sole.

Al nostro arrivo a C. Costa, prima di lasciarci, un ringraziamento al nostro autista Gian Marco e tanti auguri alla sig.ra Giovanna che, proprio quel giorno festeggiava il suo compleanno.

Un particolare ringraziamento va al nostro socio Dante Balzarini, autore di innumerevoli scatti a ricordo di questa nostra giornata insieme, alcuni di questi scatti sono a corredo di questa pagina.

Brotto Bianca



Panorama dalla collina di San Leonardo



LA LEGGE NEL CASSETTO

Da mihi factu, dabo tibi ius
M.d.L. C. Galgano

Dammi il fatto, ti darò il diritto.

Darti giustizia sulla base della notizia dei fatti è il senso del brocardo citato. Tra i fatti che l'attualità sta offrendo vi è quello riguardante il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani. Ai più, la soluzione può apparire semplice, ma la problematica dei rifiuti che tra l'altro costituisce una delle tematiche dell'odierno diritto penale dell'ambiente, si è posta all'attenzione del legislatore fin dagli inizi degli anni settanta. Prima di allora, la questione era regolata nel nostro ordinamento limitatamente alla tutela dell'igiene o della salubrità degli abitanti e della popolazione con disposizioni prive di coordinamento e sparse nelle varie leggi sanitarie. Sotto l'influsso del legislatore comunitario, le attività connesse allo smaltimento rifiuti (gestione -trasporto -stoccaggio provvisorio -trattamento - ecc.) sono state considerate nel più moderno profilo della tutela ambientale ed il riferimento normativo risale al 1982 con il DPR n.915 successivamente abrogato con il D. Lgs. n. 22/1997, al quale sono seguite modificazioni ed integrazioni stratificate con la sensazione di una produzione normativa confusa e disordinata. Il concetto principale che emerge, precisa che i rifiuti vanno recuperati o smaltiti senza creare pericoli per la salute umana e senza utilizzare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente con particolare riferimento ai rischi per l'acqua, l'aria, il sottosuolo, la flora e la fauna. Non si devono creare inconvenienti da rumori od odori e non va danneggiato il paesaggio né i siti di particolare interesse. Orbene, lasciando agli operatori il compito di entrare nei meandri del corpo normativo, vediamo le difficoltà che di fatto vengono affrontate per lo smaltimento dei rifiuti. **Innanzitutto la gestione dei rifiuti che si articola in tre fasi** che riguardano:

la prevenzione e riduzione della produzione della pericolosità dei rifiuti con l'utilizzo di tecnologie pulite che permettano il risparmio di risorse naturali e la promozione di strumenti economici quali l'ecogestione e l'ecoaudit mirate a valorizzare le capacità e le competenze tecniche in tale materia;

il recupero che comprende il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di materia prima, attraverso gli strumenti poc'anzi detti;

lo smaltimento che è effettuato a mezzo di una rete integrata ed adeguata di impianti che tengano conto delle tecnologie disponibili più perfezionate a costi tollerabili, della riduzione dei movimenti dei rifiuti, del contesto geografico e di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.

Altro importante aspetto attiene la classificazione dei rifiuti:

rifiuti urbani, quelli:

- domestici, anche ingombranti, provenienti da locali adibiti a civile abitazione;
- non pericolosi provenienti da locali adibiti ad uso diverso da civile abitazione;
- provenienti dallo spazzamento delle strade;
- di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- vegetali provenienti dalle aree verdi, giardini, parchi e aree cimiteriali;
- provenienti da esumazioni ed estumulazioni, altri rifiuti da attività cimiteriali;

rifiuti speciali, quelli:

da attività agricole e agroalimentari - demolizione - costruzione - escavazioni - lavorazioni industriali - artigianali - commerciali - di servizio - fanghi da trattamento delle acque - depurazione acque reflue ed abbattimento fumi - attività sanitarie - macchinari ed apparecchiature deteriorati ed obsoleti - veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti - combustibile derivato da rifiuti.

Occorre, poi valutare se il rifiuto, considerata la predetta classificazione e tenuto conto delle esclusioni oggettive, **è da comprendere tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi.** Questa classificazione è quella che più rileva ai fini penalistici, in quanto la tabella di classificazione di tali rifiuti viene considerata tassativa quindi non sarebbe possibile una interpretazione spinta o arbitraria delle sostanze ritenute pericolose.

Un'altro importante aspetto concerne il **concetto di "disfarsi" dei rifiuti**, ovvero:

si disfi - il soggetto attivo si disfa in modo diretto/indiretto abbandonando materialmente il rifiuto;

abbia deciso di disfarsi - tra i più importanti aspetti comportamentali del soggetto attivo si comprende la decisione operativa del disfarsi, quale stretta correlazione tra azione pratico-oggettiva e volontà intenzionale-soggettiva, ovvero attraverso l'analisi degli atti idonei diretti in modo non equivoco a disfarsi del rifiuto;

abbia l'obbligo del disfarsi - è evidente che tale obbligo deriva da una fonte normativa/regolamentare o da provvedimenti specifici/selettivi della pubblica amministrazione.

Altra precisazione riguarda i **rifiuti residui riutilizzabili o del sottoprodotto** dall'elevata probabilità del reimpiego diretto. Se è vero che le sostanze suscettibili di riutilizzo possono annoverarsi nel concetto di rifiuto, ciò non significa che esse debbano rientrarvi sempre e comunque perché potrebbe essere considerato anche che un bene o un materiale o una materia prima, derivante da un processo di fabbricazione o di estrazione, possa costituire non tanto un residuo quanto un sottoprodotto, del quale non si intenda disfarsene ma che si voglia commercializzare in un processo successivo senza trasformazioni preliminari.

Infine, va considerato il concetto di **discarica dei rifiuti** attraverso il quale sono stati fissati, in generale, i requisiti operativi e tecnici prevedendo nuove procedure mirate a prevenire od a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, con rigore particolare all'inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo, dell'atmosfera e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche dei rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica.

Da questo brevissimo tracciato si evince come l'articolazione e la complessità, della problematica siano piuttosto complicate e di non facile applicazione, anche in virtù di sempre maggiori esigenze dell'uomo sulla tutela dell'ambiente.

Visita a tre gioielli pontini

Domenica 18 maggio 2008 alle ore 08.00, il Gruppo Sezionale Lavoratori Agusta Seniores di Anagni-Frosinone, puntuale come un treno svizzero, parte alla volta della terra pontina per visitare i giardini di Ninfa, e le città di Norma e Sermoneta.

Se c'è a mio avviso nella regione Lazio una provincia nuova, bonificata, caratteristica, ottimamente collegata, a metà strada tra Roma e Napoli, completa, questa è Latina.

E' una provincia completa perché sono presenti; mari, monti, isole, stazioni termali, parchi nazionali, riserve, monumenti naturali, parchi regionali, laghi costieri, monumenti, siti archeologici, antiche abbazie e oasi naturali.

E' proprio dall'oasi di Ninfa, costruita su rovine risalenti a non più di un secolo



fa, che accompagnati da una guida di elevata professionalità, è iniziata la nostra avventura.

I giardini di Ninfa sono un'oasi di verde e di bellezza unica nel suo genere. Definiti come "giardini all'inglese", questa definizione appare insufficiente a chiarirne l'unicità. Il giardino di Ninfa è il trionfo del giardino romantico, reso possibile grazie alla magia del luogo, alle sorgenti d'acqua, al clima e alla presenza delle rovine del villaggio medievale di Ninfa.

Storicamente il giardino è una realtà artificiale estremamente vulnerabile, composto da elementi naturali ma "avvolto" da un alone di irrealtà. Il termine artificiale, in questo caso, significa "accostato con arte": artificiali sono gli accostamenti delle presenze vegetali che convivono in questo luogo,

anche se in origine provenivano da continenti diversi. Il giardino unisce, dunque, arte e natura, in una combinazione unica s p e s s o contrastante che, tuttavia, non può non considerare che gli attori principali del giardino sono le piante, esseri viventi ancorati al terreno.

I giardini ospitano migliaia di piante, provenienti da ogni parte del mondo; uccelli, fiori, corsi d'acqua, resti di edifici civili e religiosi e numerosissime rovine, tutto in perfetta armonia, rendono l'ambiente vivace e suggestivo, preziosa testimonianza della cultura propria di questa terra.

Il Giardino di Ninfa custodisce infatti le rovine di una città medievale, incendiata e saccheggiata più volte e poi abbandonata dai suoi abitanti. Oggi, intorno alle rive di un laghetto, sono rimasti i ruderi di un borgo fantasma,

con le sue mura, le torri, le chiese e le abitazioni. Nel 1920 il principe Gelasio Caetani decise di bonificare questa proprietà, con l'intento di realizzare lo splendido giardino che ancora oggi si ammira. La sua opera fu proseguita da donna Lelia, ultima esponente della famiglia, che sistemò questo splendido parco romantico, ricco di specie esotiche e ornato da fantasiosi giochi d'acqua. Nel 1977, alla sua morte, Ninfa fu



donata alla fondazione Roffredo Caetani

Ed è proprio qui il carattere vulnerabile di questi giardini. Vulnerabilità in quanto ambiente legato alla manutenzione periodica da parte dell'uomo, per non perdere gran parte delle piante meno robuste, ma bisogna considerare, anche che per formarsi e completarsi il giardino necessita di tempo.

L'impostazione inglese del giardino di Ninfa ha prodotto che il succedersi delle stagioni venga scandito attraverso i colori delle essenze arboree sapientemente miscelate dalla mano dell'uomo

Dopo una breve sosta per un pic-nic in un'area attrezzata, l'allegria compagnia è ripartita alla volta di Norma.

Da Ninfa (circa 50 m s.l.m.) si sale in pochi chilometri, per una strada tortuosa e molto pericolosa, a Norma (circa 450 m s.l.m.) sita sul ciglio di uno sperone roccioso a strapiombo sulla sottostante pianura pontina. La struttura è medievale, con il nucleo abitato situato all'interno dei resti delle





cerchia di mura "ciclopiche" in opera poligonale e la suggestione delle bellezze naturalistiche.

A poca distanza dalla città di Norma ecco i resti dell'antica città di Norba

Norba è dominata da due acropoli, poste su due collinette, chiamate convenzionalmente "maggiore" e "minore".

Tra queste, si ammirano i resti di una struttura chiamata "castello delle acque" che molto presumibilmente rappresenta uno dei primi esempi di stabilimento termale. Sono presenti e visibili cisterne, pozzi, ambulatori, passaggi sotterranei e tratti di basolato stradale ancora perfettamente mantenuto.

Sono state inoltre visitate alcune chiese, monasteri e il museo archeologico

civico che con il suo apparato esplicativo e documentario diventa la necessaria guida ed introduzione alla visita della città antica. Immagini fotografiche, reperti, calchi ricostruttivi, plastici, propongono al visitatore la conoscenza di questa antica città.

Quando si decide di tornare a Frosinone, una sosta al comune di Sermoneta si è resa d'obbligo per visitare l'abbazia gotico-cistercense di Valvisciolo situata a valle del piccolo comune, alle pendici del monte Corvino. Le sue origini sono ancora incerte e confuse, anche se con tutta probabilità il primo nucleo risale al X secolo, per opera dei monaci basiliani. La sosta a fatto sì che tutto il gruppo ricevesse la benedizione da padre Martino Cretaro, guarda caso di Veroli (FR).

Alle ore 20,30, chi diretto ad Anagni, chi a Frosinone, tutti a casa.

Eravamo pochi ma ci siamo divertiti tanto; peccato per chi non ha potuto partecipare.

Mario Patriarca

LA NOSTRA CROCIERA

**Tutti pronti alla partenza da Cascina,
di buon ora la domenica mattina,
ma la fata birichina fa sparire a Maria
il permesso di partire!**

**Giù dal pullman la lasciamo con la sua dolce metà
"corri presto, torna a casa a Napoli vi si aspetterà!".**

**Nella città del sole l'allegria compagnia si riunisce,
il nostro cicerone Nunzio ci guida e ci istruisce.**

**A Palermo siamo in pochi a scendere di fatto
e Luciano porta in dono alle signore un bel gatto.**

**A Tunisi con una guida molto cordiale e gentile
scopriamo le terme che Antonio aveva in gran stile.**

**A Palma di Maiorca città delle perle più belle
e di pescatori Graziana si fa incantare
da una bianca fila di splendori.**

**A Barcellona non si può certo dimenticare
la Sagrada Família e la sua rambla
dai mille colori che fan "maraviglia".**

**Ai piedi di Notre Dame, Marsiglia ci aspetta
come ultima meta, e a poco a poco si svela
mostrandoci la sua bellezza inconsueta.**

**Ecco apparire la Lanterna a dirci che a Genova siamo
tornati, più felici, più sereni più amici e soprattutto
più..... ABBRONZATI!**

Ketty

**E tanto per proseguire, cara cuginetta,
sulla nostra nave ho anch'io qualcosa da dire.
Imponente e maestosa con i suoi 15 piani di altezza
è tutta una premessa di quanto l'interno può offrire
per i suoi ospiti stupire e ogni confort garantire.**

**Con i suoi saloni con gusto ed eleganza arredati
e che di ogni tipo di musica alla sera sono rallegrati,
di un sciccoso ristorante dai menù prelibati**

**per soddisfare i palati più sofisticati;
di una buona equippe di animazione,**

**di cordialità ed educazione
che ne fanno una sua attrazione.**

**Ed uno splendido teatro che ogni notte si accende
di luci suoni e colori**

**per regalare sempre nuove ed intense emozioni;
superbe ballerine, artisti di gran fama e tanta magia
sulla quale un po' di guai far scivolare via!**

**Per non parlare del personale sapientemente
addestrato**

**per una pulizia mozzafiato
e in quei luccicanti e lunghi corridoi entrare
e ogni volta, ahimè, la cabina cercare!**

**Insomma, è stata come ORCHESTRA
magistralmente diretta,**

**ma che purtroppo alla fine della nostra vacanza
ci ha condotti un po' troppo**

IN FRETTA.....

Giselda

Una giornata da non dimenticare

Raccolto l'invito del dr. Marasi, non ho esitato ad unirmi al Gruppo Sezionale Lavoratori Agusta Seniores di Anagni-Frosinone, composto da 40 persone diretto allo stabilimento di Cascina Costa.

La partenza è avvenuta alle ore 00,15 del 19 Aprile 2008 desiderosi di partecipare all'ormai tradizionale Festa del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores dedicata alla premiazione dei Soci che hanno raggiunto traguardi di anzianità lavorativa, nonché alla consegna di borse di studio ai figli dei soci laureatisi nell'ultimo anno.

Dopo la mattinata dedicata alla visita del "Museo" -rivisto, ingrandito e aggiornato grazie alla volontà certosina dei Soci, soprattutto in quiescenza- insieme alla carovana mi sono trasferito in un albergo della cittadina di Arona per poi, dopo una pausa per rinfrescarmi e rifocillarmi, ritornare in quel di Cascina Costa per le premiazioni.

Alla cerimonia hanno partecipato i vertici aziendali, autorità civili e militari oltre a tantissime persone tra premiati e familiari, provenienti da tutti gli stabilimenti Agusta (Vergiate, Somma Lombardo, Cascina Costa, Anagni-Frosinone, Benevento e Brindisi).

A dare inizio alla cerimonia è stato il saluto del dr. Marasi seguito dagli interventi, ognuno per le proprie competenze, dell'ing. Spagnolini,



dell'ammiraglio De Donno e infine dell'ing. Orsi. Quest'ultimo oltre a mettere in risalto i risultati raggiunti dall'azienda -budget, sviluppo, programmi e progetti futuri- ha lasciato gli intervenuti sbalorditi quando ha parlato di importanti iniziative di elevato contenuto sociale che si realizzeranno grazie alla volontà di mettere a disposizione delle maestranze e del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores i beni della famiglia Agusta; ciò consentirà di allestire nella vecchia fattoria un "CAMPUS" per i giovani lavoratori che si ritrovano a lavorare in Agusta lontani dalla propria

famiglia e di far nascere all'interno di villa Agusta una grande biblioteca in grado di custodire tutto il patrimonio documentale Agusta. Grazie ing. Orsi!

A nome di tutti i giovani che entreranno a far parte della famiglia Agusta

La serata è proseguita con una piacevole cena tenutasi nella mensa aziendale e offerta dal Gruppo Lavoratori Agusta Seniores di Cascina Costa.

Certo dopo il lungo viaggio e la lunga giornata vi lascio immaginare la stanchezza! Ma l'entusiasmo di aver trascorso una giornata in quei luoghi tra la gente con la quale tanti anni prima avevo iniziato la mia attività lavorativa e con la quale ho condiviso buona parte della mia vita, ha fatto sì che la stanchezza si tramutasse in un vero piacere. E' stato come ritrovare in quel clima di armonia e allegria un po' dei miei vent'anni e tanta nostalgia.

Se si considera poi la passeggiata per le viuzze della cittadina di Arona fino alle ore 02.00 della domenica c'è poco da lamentarsi.

Grazie Agusta!...Grazie dr. Marasi! della bella giornata... io sono già pronto per partire il prossimo anno.

Mario Patriarca



I laboratori creativi del GLA

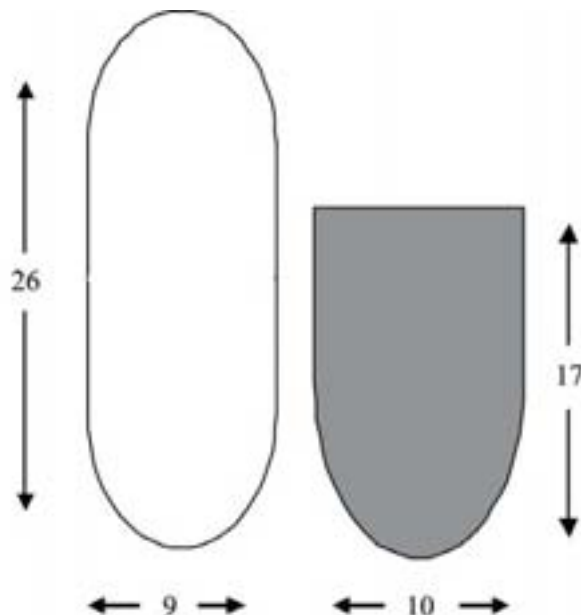
di Katia Ambrosi, Giuliana Bellinato e Liliana Coscia



Questa volta vogliamo parlarvi di un materiale tornato di gran moda negli ultimi anni: il feltro. E' un tessuto resistente, ecologico e naturale, con il quale è possibile creare vari accessori, come borse, cappelli, babbucce e decorazioni; è facilmente reperibile in vari colori e spessori. Creare con il feltro è facile: non dobbiamo essere esperte di taglio e cucito, ma basta un po' di fantasia e pazienza per ottenere bellissimi oggetti.

Per questi motivi e per la nostra consueta curiosità di sperimentare nuovi materiali, abbiamo organizzato per il **27 settembre 2008** un **laboratorio** in cui ogni partecipante potrà realizzare una **borsa in feltro**, con la possibilità di scegliere fra vari modelli e colori.

Ma perché non metterci al lavoro subito? Confezioniamo, quindi, qualcosa di utile e sfizioso per noi o per farne un dono personalizzato (non dimentichiamoci dei regali di Natale!); la nostra proposta, che può essere di complemento alla borsa del laboratorio, è un morbido portaocchiali color panna e nero. Naturalmente potete scegliere la combinazione di colori che più vi piace.



Occorrente per una bustina portaocchiali

1 rettangolo di feltro panna, spessore 3 mm, da 26 x 9 cm

1 rettangolo di feltro nero, spessore 3 mm, da 20 x 10 cm

filo di cotone lanato o da ricamo, tipo perlé col. nero

filo di cotone nero per le cuciture

filo di cotone per le imbastiture

2 cm di velcro nero

Ago da cucito

Ago da lana con punta

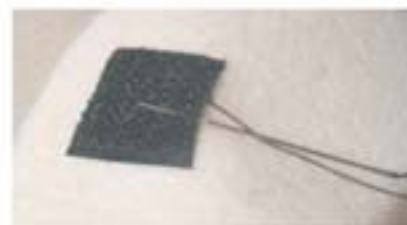
Spilli (facoltativi)

Forbici e ditale

Carta per cartamodelli

Colla per tessuto (facoltativo)

- 1 - Preparare il cartamodello secondo le misure indicate. Appoggiare le 2 sagome sul feltro e ritagliarlo.
- 2 - Sovrapporre il feltro nero al bianco e imbastire i 3 lati, facendoli combaciare per conferire morbidezza alla tasca così ottenuta.
- 3 - Cucire tutto il perimetro con il filo da ricamo nero a punto festone o a sopraggitto; i punti devono essere regolari, perché questa cucitura, oltre a unire le due parti, fa anche da decorazione.
- 4 - Togliere l'imbastitura.
- 5 - Dal feltro avanzato ritagliare delle decorazioni a piacere (foglie, fiori, ecc.) e applicarle dove desiderato, cucendole con punti nascosti o incollandole con la colla per tessuto.
- 6 - Cucire o incollare il velcro per la chiusura.



La leggenda dell'orso e del cacciatore

Ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale

C'era una volta un grande grizzly che viveva, insieme alla sua compagna e a due simpatici orsacchiotti avuti da lei la primavera precedente, in una grande foresta del Canada centrale.

La vita trascorreva tranquilla per il grande orso, fra scorribande di caccia e succosi pasti di miele nella tarda

risposta minacciosa a quel boato: un colpo di fucile!

L'uomo!!! Assetato di conquiste, bramoso di primeggiare su tutte le specie, arrogante sostenitore di gesta eroiche era arrivato a turbare la pace e la tranquillità di quella foresta!!

Improvvisamente, quasi temendo il peggio, incurante del pericolo, si mise a correre nella direzione dello sparo, e dopo qualche minuto che parve interminabile, con il fiato corto per la fatica, la drammatica scoperta!

L'uomo, il cacciatore, le aveva strappato

per sempre la sua compagna!!

Un urlo di dolore, che mai si era udito prima nella foresta echeggiò per lunghi minuti.

Dagli alberi stormi di uccelli improvvisamente si alzarono in volo, le lepri selvatiche, in un fuggi fuggi generale, corsero a rintanarsi nelle loro tane intuendo entrambi il pericolo di un orso furibondo!

Per lunghi minuti il Grizzly mugolando di dolore restò accanto alla sua compagna leccandogli la grossa ferita all'altezza del cuore come se volesse farla ritornare in vita. Ma tutto fu vano!

Improvvisamente si ricordò dei suoi cuccioli. La vita doveva continuare ed ora era rimasto solo ad accudire i suoi figli.

Doveva reagire, ora la discendenza della sua stirpe era la cosa più importante e l'unica cosa che doveva assorbire i suoi pensieri!

Tornò da loro e con loro cominciò un lungo cammino che li doveva portare al sicuro, sulle montagne, lontano dal cacciatore.

Sono passati cinque anni da

quel terribile giorno di primavera.

I cuccioli ormai grandi se ne sono andati alla ricerca di una nuova femmina con la quale cominciare una nuova famiglia.

Il vecchio Grizzly è rimasto solo sulla grande montagna sede, si dice, del grande spirito di Grisù, capostipite dei Grizzly, dagli occhi infiammati di fuoco.

È un caldo giorno di primavera, la foresta comincia a risvegliarsi dopo il lungo, freddo inverno. Sulle rive di un fiume il vecchio orso sta cercando di catturare qualche salmone che sta risalendo la corrente per deporre le uova.

Ma i riflessi non sono più quelli di una volta!

Ad un tratto il vecchio orso si gira di scatto, si alza sulle gambe posteriori e annusa l'aria. L'istinto gli dice che qualcosa sta per succedere!

Come in un sogno ricorda quel lontano giorno di una stessa primavera quando la sua compagna gli fu strappata!

Un bagliore sulla collina di fronte, un boato!

L'uomo, il cacciatore, non aveva smesso di dargli la caccia e oggi l'ha trovato!

Vecchio, solo, il grande Grizzly sente un atroce dolore e si accascia al suolo!

Ma la fibra del vecchio orso è ancora forte. In preda ad un grande dolore riesce a rialzarsi. Colpito solo alla spalla, ferito, urla di dolore in direzione di quel bagliore agitando le sue zampe



primavera, quando le api avevano terminato il loro laborioso lavoro.

I cuccioli crescevano felici giocando nelle limpide e pescose acque del grande lago al centro della radura.

La sua femmina era costantemente occupata nell'accudire i figlioletti e procurare a tutta la famiglia cibo abbondante anche durante le fredde stagioni invernali. La grande foresta di pini ed abeti era il suo grande regno e tutti gli animali lo temevano e rispettavano come grande signore incontrastato della grande incontaminata foresta.

Quel lontano giorno di primavera il grande orso sonnecchiava, mollemente sdraiato sulla riva del grande lago. Accanto a lui i suoi due orsacchiotti scherzavano allegramente simulando una piccola lotta per la conquista di una futura quanto lontana femmina.

La sua compagna si era allontanata alla ricerca del cibo quando, come un fulmine nel cielo sereno un grosso boato si sparse per la foresta.

Il grande orso si rizzò immediatamente sulle gambe posteriori. È impressionante vedere come 3 quintali di carne e muscoli possano in un battibaleno ergersi in tutti i suoi tre metri e mezzo di altezza in una frazione di secondo. Il grande orso annusa l'aria e subito capisce cosa è successo!

Un urlo possente e lamentoso si diffonde allora in quella valle come





anteriori come volesse distruggere tutta la montagna.

Gli occhi fiammeggiano di rabbia e di dolore! Sembra quasi che il grande spirito di Grisù si sia impossessato della sua anima!

Questa volta l'uomo a davvero esagerato!! Ora dovrà vendicare la sua compagna e mettere fine una volta per tutte all'arroganza del cacciatore!

L'uomo riprende il suo cammino. Sicuro di aver conquistato un'altro trofeo da presentare agli amici, cammina sicuro in direzione dell'orso ferito.

Giunto sul posto non trova altro che una grossa macchia di sangue scuro ormai coagulato.

Ci sono voluti tre giorni di cammino per arrivare fin sulle pendici di quella montagna, e il grande orso ha avuto tutto il tempo di fuggire.

Ma non finisce qui! Sempre più assetato di gloria il cacciatore prosegue la sua ricerca convinto che ormai il vecchio Grizzly sia in fin di vita!

Per altri due giorni si arrampica su quell'impervia montagna regno incontrastato del grande orso. Per due giorni, sempre con il fucile spianato e pronto a finire il Grizzly!

All'improvviso, su uno stretto sentiero di roccia, con duecento metri di strapiombo alla sua sinistra, dopo una curva ecco apparire il vecchio Grizzly.

L'orso e il cacciatore finalmente faccia a faccia!

Per interminabili minuti si guardano negli occhi, l'uomo tremante, l'orso calmo, tranquillo, sicuro di sè! Sa di essere lui il più forte, anche se ferito.

Lentamente il fucile del cacciatore si alza, il dito sul grilletto pronto a sferrare l'ultimo, fatale colpo!

È un attimo.....l'orso con un piccolo balzo è a dieci centimetri dalla faccia

del cacciatore.

Le sue fauci sono spalancate. Un'apertura di circa trenta centimetri mostra i quattro canini dell'orso ferito pronti con un morso a tranciare di netto la giugulare del cacciatore.

I trecento chili di muscoli si alzano in tutta la loro altezza.

Tre metri e mezzo di dolore e di rabbia sopita in

tutti questi anni stanno riemergendo nella mente del Grizzly!

Il cacciatore sembra un miniscopo soldatino di piombo tanto è paralizzato dalla paura.

L'ora della vendetta è arrivata! Con un poderoso colpo della sua zampa sinistra strappa il fucile dalle mani dell'uomo. I cinque centimetri di artigli delle due zampe sono pronti ad unirsi per squartare in due l'uomo sempre più terrorizzato!

Non si direbbe, a vederlo ora, un grande eroe! Non si direbbe il grande, altezzoso, arrogante, sicuro cacciatore a caccia di gloria!

Il poderoso urlo dell'orso si diffonde per la vallata, dagli occhi fiamme di dolore e tristezza. Il grande Grizzly si riposa sulle zampe anteriori ed ora, a quattro zampe fissa negli occhi il cacciatore.

Si ricorda della sua femmina, dei suoi cuccioli rimasti senza madre, di ciò che ha insegnato loro: "Cacciate solo per sfamarvi, evitate il pericolo e, se attaccati, uccidete solo se non potete farne a meno".

Le fiamme negli occhi dell'orso si sono spente, sembra quasi che una lacrima inumidisca la sua pelliccia tanto sognata appesa sulle pareti della casa del cacciatore.

Un ultimo urlo, quasi un avvertimento per l'uomo, che sente il respiro caldo e umido dell'orso sul suo viso pallido e tremante.

Volta le spalle e con un balzo sparisce sulla cima della montagna.

Sulla grande roccia il vecchio Grizzly aspetta ormai la sua imminente fine. Vecchio, stanco, vede lontano la sua discendenza con due meravigliose femmine e un branco di sette cucciolotti!

Un filo di fumo si leva dalla foresta nella grande radura sottostante.

Il sole sta calando dietro la montagna colorando il cielo di rosso intenso.

L'uomo nella sua casa sta cucinando una lepre selvatica catturata pochi giorni prima.

Sull'albero, appesi, cinque grossi salmoni, cibo per i prossimi giorni.

Nella sua casa sono sparite le innumerevoli pelli d'orso catturate durante tutte le sue stagioni di caccia.

L'uomo, risparmiato dalla furia dell'orso, volge lo sguardo verso la roccia e scorge lontano il vecchio nemico.

Un sorriso distende il suo volto.

È ormai da quella lontana primavera che tutte le sere il vecchio orso si reca sulla roccia per farsi vedere dall'uomo.

Forse per salutarlo, forse per ricordargli la grossa fortuna capitatagli anni prima.

In effetti è davvero una fortuna essere capitati faccia faccia con un Grizzly infuriato ed esserne usciti vivi.

Ma il cacciatore ha capito la lezione e da quel giorno non ha mai più cacciato per gloria, nè mai più si è reso arrogante nei confronti della magica natura che lo circonda e della quale, ora, ne è parte integrante.

La femmina dell'orso è stata vendicata. Vendicata con la forza dell'amore, della comprensione e della tolleranza vicendevole fra l'uomo e l'animale!!

*Dario Paganini
(Orso Irruente)*





CAMPIONATI EUROPEI DI SCI NAUTICO 2008

Daniele Cassioli conquista due medaglie d'oro

Dal 18 al 23 Agosto, presso il Centro Nautico di Recetto, si sono svolti i campionati europei di sci nautico per disabili. I campionati hanno visto impegnati atleti europei di varie categorie, nelle differenti discipline: slalom, figure, salto, combinata.

A **Daniele Cassioli** di 22 anni, figlio del nostro pilota Comandante Luigi Cassioli, la buona volontà non è certo mai mancata, e nemmeno il coraggio. Doti fondamentali per un atleta che hanno portato Daniele a laurearsi campione europeo di sci nautico nelle gare di «figure» e «slalom» stabilendo in quest'ultima disciplina il nuovo

record del mondo per la sua categoria, di 3 boe e mezzo con corda di 14 metri.

Daniele è non vedente dalla nascita, ma la voglia di emergere e di vivere una vita il più normale possibile lo hanno spronato, allenato, fino a raggiungere questo importantissimo e prezioso traguardo.

Le due medaglie d'oro vinte da DANIELE hanno consentito all'Italia di conquistare la medaglia d'argento nella gara a squadre, classificandosi seconda dietro alla Gran Bretagna e davanti alla Francia.

A Daniele giungano i più vivi complimenti e felicitazioni da parte di tutti i soci del GLA e di tutte le maestranze di AgustaWestland.

27 Aprile 2008 Festa di Primavera

La tradizionale Festa di Primavera che ormai da due anni organizziamo durante il mese di aprile in collaborazione con la Parrocchia Santa Maria Regina di Busto Arsizio, anche quest'anno ha dato i suoi frutti maturati al sole della generosità di tutti i partecipanti.



Sono stati raccolti 1431 Euro. Ma la partecipazione dei soci a questa nostra iniziativa di sostegno per le famiglie, i bimbi e gli studenti di Sarajevo non si è limitata a questo.

Tanti sono stati gli indumenti ormai smessi ma in ottimo stato che abbiamo ricevuto al punto tale che, purtroppo, per mancanza di spazio fisico sulle suto, abbiamo dovuto lasciare a casa. Tante le scarpe e le ciabattine, minuziosamente fatte a mano, che abbiamo consegnato ai bimbi degli orfanotrofi. A tutti voi il caloroso grazie da parte loro.

Due parole per raccontare come procedono le famiglie "ADOTTATE" grazie al supporto della parrocchia e del nostro gruppo.

Zorica e Hamo: due anziane persone i cui volti sono più sereni da quando finanziamo la loro assistenza infermieristica e domiciliare (cure per Hamo allettato e donna di servizio per le pulizie di casa), i loro occhi che si illuminano di gioia ci fanno capire quanto beneficio dà il nostro supporto.

Hana, Merjma e Jndira: hanno finalmente un tetto per la loro casa. L'unica stufa a legna e la pioggia che non penetra più dal soffitto speriamo contribuiscano ad asciugare un po' l'umidità penetrata nello scorso, nevoso, inverno.

Kemo: Diabetico e con il colesterolo ad una soglia di allarme. I medicinali che gli portiamo e il supporto in denaro stanno risollevando piano piano i problemi dando a lui e alla sua bellissima famiglia un po' più di fiducia nella vita.

Sambra, Sedjna e Alma, tre ragazze che frequentano la scuola media "Alija Nametak", con seri problemi famigliari.

Hasa: purtroppo i problemi di salute di cui soffre continuano a non permetterle ancora l'utilizzo delle protesi alle gambe.

Dzana: la figlia Mersiha ha finalmente trovato un lavoro come commessa in un negozio di abbigliamento.

Ultimo caso conosciuto è quello di una famiglia composta da cinque persone.

La figlia maggiore 17 anni di nome **Arnella** è cerebrolesa. La loro abitazione è priva di impianto idraulico, e altre primarie necessità. Il nostro intento è di seguirla maggiormente nel prossimo viaggio, perché l'amore, generosamente regalato, dona speranza quando questa è oramai svanita. Tutto questo è possibile grazie anche al vostro aiuto.

N.d.R. Al momento di andare in stampa apprendiamo che, grazie ad un servizio sulla televisione bosniaca durante il quale siamo stati intervistati, stanno allacciando la casa all'acquedotto comunale.

Tutte le foto dell'ultimo viaggio a Sarajevo sono disponibili sul sito della parrocchia <http://www.santamariaregina.it>

Dai lavoratori dell'Agusta MV un aiuto agli studenti balcani

CASCINA COSTA - Prosegue l'impegno nel sociale del GLA Seniores Agusta MV. Si è infatti tenuta ieri la festa di Primavera alla "Pinetina", luogo di ritrovo del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores, che, come ogni anno, con l'occasione di festeggiare l'arrivo della bella stagione ha organizzato un pranzo con raccolta fondi per aiutare alcune famiglie di Sarajevo. L'impegno del gruppo si è rivolto negli ultimi anni all'Associazione Amici di Sarajevo per dare la possibilità ad alcuni giovani di proseguire gli studi fino alla laurea.

"La nostra attenzione - spiega Enrico Introini, responsabile della Pineta - si rivolge alla tragedia dei Balcani di cui oggi quasi più nessuno parla. Le famiglie di Sarajevo purtroppo non hanno i soldi per vivere, figuriamoci per far studiare i figli.

In collaborazione con la Parrocchia S. Maria Regina di Busto Arsizio abbiamo deciso di seguire a distanza alcuni ragazzi e di mantenerli agli studi. E' un piccolo gesto per aiutare chi non ha le possibilità. Ogni volta che organizziamo una raccolta fondi mandiamo i nostri volontari sul posto per informarsi e portare un aiuto concreto»

La Prealpina - 28 Aprile 2008



Alla Pinetina la solidarietà coi seniores Agusta MV

CASCINA COSTA - (b.m.) Appuntamento con la solidarietà, ieri, per i soci del Gruppo Lavoratori Seniores Agusta MV, che come ogni anno hanno organizzato alla "Pinetina", la giornata dei disabili, un pranzo che si ripete da diciassette anni.

"Siamo soddisfatti della riuscita della giornata oltre che della raccolta fondi - commenta Bianca Brotto, responsabile del sociale del gruppo - perchè vediamo la gioia negli occhi dei ragazzi".

Alla giornata hanno partecipato 150 persone appartenenti al Gruppo Casa del Sorriso di Gagnone, al Centro Amicizia San Macario e all'Associazione Glicogenosi.



La Prealpina - 29 Giugno 2008

A Cascina Costa cresce il Museo MV Agusta

CASCINA COSTA - (b.m.) Piccole realtà crescono. Da quando è stato inaugurato, sei anni fa, il Museo MV Agusta ne ha fatta di strada e oggi, che nelle vicinanze è sorto il Parco Vollandia, vede il numero di visitatori in continua crescita. Nell'ultimo weekend, i volontari della Fondazione Museo Agusta hanno fatto gli straordinari con l'adesione all'iniziativa regionale "Fai il pieno di cultura".

"Il pubblico comincia a fidelizzarsi - spiega Gianluigi Marasi, il presidente della Fondazione - e ci capita, a volte, di accogliere persone non nuove alla visita. I visitatori arrivano dopo essere stati a Vollandia, o prima di andarci, così le nostre due realtà collaborano a far conoscere il mondo del volo e delle due ruote, una passione che vive in queste zone.

Con il parco abbiamo instaurato un rapporto di grande collaborazione, perchè siamo due realtà non in competizione, ma complementari.

Vollandia è una struttura per gli appassionati di aviazione, noi abbiamo una maggior presa sul territorio grazie al nome Agusta".

Il Museo, dopo l'ampliamento si è dotato di un simulatore di volo, l'attrazione preferita dai giovani, che mettono alla prova le loro abilità simulando un volo su un elicottero.

"Possiamo affermare - continua Marasi - di essere una struttura per famiglie. Lo dicono i volti sorridenti dei bambini esaltati dall'aver visto per la prima volta un elicottero vero per non dire dei genitori cresciuti con il mito Agostini".

Altre buone notizie per i volontari del museo sono arrivate all'annuncio dell'Ad di Agusta Westland, dell'acquisto, da parte della società, delle proprietà della famiglia Agusta.

"La villa - conclude Marasi - sarà un'appendice del nostro museo e accoglierà la sede dell'archivio storico aziendale e la biblioteca.

La Prealpina - 19 Maggio 2008



Spett.le
Associazione Gruppi Lavoratori Seniores
V.le G. Agusta, 520
21017 Cascina Costa di Samarate
VARESE

Gallarate, lì 14/05/2008
Protocollo nr. 750/5A

Oggetto: ringraziamenti

A nome mio, dell'Ispettore e di tutti i Volontari del Gruppo Pionieri con la presente rivolgo un sentito ringraziamento per le divise che avete voluto donare. La memoria del nostro Volontario Fulgosi Agostino rimarrà sempre viva tra quanti l'hanno conosciuto ed apprezzato, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



Il Commissario
Dott. Mirto Crosta

La Parrocchia Santa Maria Regina di Busto Arsizio, ringrazia il Gruppo Lavoratori Agusta Seniores per la donazione di € 1431 raccolti durante la Festa di Primavera del 27 Aprile u.s.

Come da vostra richiesta la somma verrà interamente devoluta al Gruppo Missionario che si procurerà di consegnarla personalmente alle famiglie bisognose e agli studenti di Sarajevo.

Il Parroco
don Norberto Brigatti

*Il Sottocomitato Genitori di Besnate
dell'Istituto Comprensivo Toscanini
di Casorate Sempione*

ringrazia il Gruppo Lavoratori Anziani AgustaWestland per l'interesse dimostrato e il contributo offerto in occasione della Festa delle Scuole che si è svolta a Besnate il 10 maggio 2008 presso l'Oratorio di Besnate.

Il ricavato di tale festa verrà utilizzato per l'acquisto di materiale a sostegno dell'offerta formativa della scuola e per sostenere lo svolgimento di progetti educativi nel corso del prossimo anno scolastico 2008/2009. Parte del ricavato è stato inoltre donato all'**Associazione Debra ONLUS** per la ricerca sulla Epidermolisi Bollosa Distrofica.

Rimanendo a disposizione per eventuali future collaborazioni, sentitamente ringraziamo e porgiamo distinti saluti.

Besnate, 30 Giugno 2008

Il vicepresidente
*Il Sottocomitato Genitori di Besnate
dell'Istituto Comprensivo Toscanini
di Casorate Sempione*

ringrazia l'**Associazione Debra ONLUS** per il contributo offerto nell'organizzazione della Festa delle Scuole che si è svolta a Besnate il 10 maggio u.s. che ha visto la presenza tra noi dell'On Umberto Guidoni, offrendo a noi e ai nostri figli l'opportunità unica ed irripetibile di incontro con un "autore" davvero speciale.

Siamo lieti di ringraziarvi per questa preziosa collaborazione donandovi parte del ricavato della festa a sostegno del lavoro prezioso che Voi svolgete quotidianamente a favore di quei bambini farfalla che adesso sono anche un po' nei cuori nostri e dei nostri bambini e ragazzi.

Cordiali saluti,

Besnate, 30 Giugno 2008

Il vicepresidente
Claudia Osculati

Bilancio Consuntivo 2007 GLA SENIORES AGUSTA-MV



Nel consiglio sezionale del 15/07/08 è stato approvato il bilancio consuntivo del 2007 del gruppo GLA SENIORES AGUSTA-MV. A fronte dei versamenti dei nostri soci, sia in quiescenza che effettivi, e dopo gli accantonamenti per poter garantire a tutti gli aventi diritto quanto previsto dallo statuto, avevamo a disposizione € 48.500 per la gestione di tutte le nostre attività.

Sono stati spesi € 43.340 con un ulteriore accantonamento di € 5.160.

Le attività che hanno assorbito il maggior contributo sono state:

Attività sociali: circa il 30% -- controlli sanitari ai nostri soci (più di 200), contributi ad enti morali ed assistenziali.

Attività di gruppo : circa il 40% -- pranzo sociale del centenario (circa 600 partecipanti di cui 350 soci), attività culturali, mostre, teatri(450 partecipanti tra soci e famigliari), gite e soggiorni(470 partecipanti di cui 200 soci)

Attività per promuovere l'immagine dell'Azienda : circa il 20 % manifestazioni, annullo filatelico del centenario, revival MV, ecc...

Costi di gestione: circa il 10% (prevalentemente costi di segreteria)

A questo dobbiamo aggiungere tutta l'attività che si svolge nella nostra pineta, che è finanziata dal contributo dei soci che ne usufruiscono.

Per quanto riguarda la Pineta dobbiamo ricordare anche le iniziative a carattere sociale/assistenziale che vengono organizzate e gestite dal gruppo pineta e da alcuni consiglieri. Dai ragazzi degli oratori feriali, alla giornata dei disabili, (più di 200 partecipanti) alla brughierata e festa di primavera (con oltre 450 partecipanti) il cui ricavato è andato tutto in beneficenza. Come potete vedere, anche l'anno scorso, non sono mancate iniziative a favore dei nostri soci, e attività a carattere sociale (come del resto ci impone il nostro statuto) il tutto gestito con passione attenzione e un briciolo d'oculatezza, che in periodi come questo penso non guasti.

Un grazie di cuore a tutti i consiglieri, soci, amici, che col loro gratuito contributo ci permettono di fare tutto questo.

Il Presidente sezionale
Mauro Boschetti

L A N O T T E R O S A



Il capodanno dell'estate con 110 km. di costa in festa.

La "Notte Rosa" è la festa dell'estate, il capodanno della riviera, una notte unica, indimenticabile per tutti i giovani e meno giovani, si svolge dal tramonto sino all'alba su tutta la riviera adriatica dell'Emilia Romagna, è una festa che coinvolge tutto il territorio dalle spiagge, strade, piazze, alberghi, ristoranti, negozi e via via, tutti addobbano le loro attività con palloncini, nastri, tovaglie, abbigliamento ecc. di rosa.

Questa è la terza edizione svoltasi a Rivazzurra, frazione di Rimini, dove sabato 5 luglio si è tenuta questa stupenda festa che ci ha coinvolto con spettacoli musicali sia nei locali che negli stabilimenti balneari. Inoltre ai lati della via principale si poteva gustare dell'ottimo pesce alla griglia, cozze, piadine, panini e prodotti tipici romagnoli, il tutto accompagnato da un

ottimo vino bianco o rosso secondo i gusti oppure bibite.

Verso mezzanotte si è potuto ammirare la più estesa coreografia pirotecnica, i fuochi d'artificio erano dislocati nelle nove frazioni da Torre Pedrera, Viserbella Viserba, Rivabella a Nord, San Giuliano, Marina Centro, Bellariva, Marebello, Rivazzurra, Miramare a Sud per quanto riguarda Rimini, venivano lanciati contemporaneamente, con la medesima figura, da tutte le frazioni creando una scenografia spettacolare.

La riviera si è offerta generosa e calda per centinaia di migliaia di turisti ed ancora una volta ha onorato il mito dell'ospitalità.

G. Buratti

CRUCIVERBA

di Mario Vona - La soluzione sul prossimo numero

	1	2	3		4		5		6		7		8		9	10
11									12	13		14			15	
	16			17				18		19				20		
	21						22		23				24			
25						26		27		28		29				
	30				31		32					33				34
35			36	37						38	39		40		41	
42			43					44						45		
46		47					48			49		50				51
52				53	54	55			56						57	
				58				59	60					61		
62			63									64			65	
		66						67			68		69	70		71
72	73					74	75				76	77				
78			79		80						81					
82					83					84			85		86	
	87			88						89		90				
91			92					93				94				
95								96	97							
	98							99					100			101
102					103	104					105				106	
		107		108				109		110		111		112		
113				114												

ORIZZONTALI

1 – Famiglia 4 – ANatale è bianco 8 – C'è quello della cuccagna 11 – A volte sono mancini 12 – Roberto del Museo Agusta
 15 – Istituto Religioso 16 – Industrial relation di AgustaWestland 19 – Potenza mondiale 20 – Memento Audere Semper 21 – Intreccio, complotto 22 – Quelle di marzo furono fatali a Cesare 24 – I confini di Ancona 25 – Isola del Mediterraneo 27 – Un tipo di rebus 30 – Pistoia 31 – HR Director di AgustaWestland 33 – Sufficienza 35 – Palermo 36 – 999 romano 38 – Pubblico Ministero 40 – Ci sono di spade e di cuori 42 – 49 romano 43 – Site Manager di Anagni 45 – Società Finmeccanica con sede a Tolosa 46 – Città etiope di una nota battaglia 48 – Aeronautica Militare 49 – Telegiornale Regionale 51 – Aosta 52 – Già Telecom 53 – Istituto per la ricostruzione industriale 56 – Insieme a tizio e sempronio 57 – Rimini 58 – Chairman Agusta Westland 62 – Parma 63 – Ex presidente del GLA di Frosinone Anagni 64 – Arezzo 66 – Il nome del revisore dei conti del GLA Frosinone 67 – Congiunzione avversativa 69 – Catena montuosa del Sud America 72 – Posta in basso 74 – Dopo lavoro 76 – Caschi militari 78 – Si oppone al bene 80 – Grande Raccordo Anulare 81 – Taranto 82 – Ente infortunistico 83 – Fu una grande dinastia di faraoni 85 – Vi fu mandato Giordano Bruno 87 – Genova 88 – Fibra naturale 89 – Fondò Roma 91 – Vivono insieme alle scitte 94 – Tutt'altro che prepotenti 95 – Donna della Mesopotamia 96 – Ameno ritrovo boschivo del GLA di Cascina Costa 98 – Moneta araba antica 99 – Recipienti di legno 100 – Andata 102 – Varese 103 – Croce Rossa Italiana 106 – Sassari 108 – Caritatevole e devoto 109 – Fu teatro di uno storico incontro 112 – La West di Holliwod 113 – Piccolo difetto 114 – Aereo a decollo verticale

VERTICALI

1 – Site manager di Frosinone 2 – Vi si arenò l'Arca 3 – Squadra di calcio milanese 4 – Il presidente del GLA 5 – Ne sono golosi gli scoiattoli 6 – Articolo romanesco 7 – Regione della Germania 8 – Pisa 9 – Il nome della Zoppelli 10 – Chief Executive Officer di AgustaWestland 13 – lato di mouse 14 – Salerno 17 – E' nascosto dall'esca 18 – Rancore, forte ostilità 20 – Gentile componente del GLA di Cascina Costa 23 – Dentro 24 – Non credente 26 – Principio e fine 28 – Patrimoni che rendono reddito 29 – Società Sportiva 32 – Scrisse «Nanà» 34 – Consigliere GLA di Cascina Costa che lavorò all'Ufficio Tecnico MV 35 – Production manager di Agusta Westland 36 – Istituto che assicura 37 – Iniziali di Agrippa 39 – Trucchi e incantesimi 41 – Stella del cinema 44 – Imperia 47 – Unione Pugilistica Americana 50 – E' sacra a Roma 53 – Spiccò il volo con ali di cera 54 – Si spogliano d'inverno 55 – E' un antico e nobile giuramento 56 – E' grande a Venezia 59 – La fine di Loi 60 – Sede dei giochi olimpici nel 1960 61 – Corre attaccato a fili 62 – Lo sono molte materie 63 – Cagliari 65 – Anno Domini 66 – Aeroporto lombardo 68 – Bollettino per condizioni atmosferiche 70 – Fu revisore dei conti del GLA di Frosinone 71 – Mitico figlio di Zeus 73 – Così è conosciuto l'A129 75 – Rilievo automatico della mano d'opera (sigla) 77 – Nota musicale 79 – Esercito italiano 80 – Il nome della Garbo 84 – Comune in provincia di Bari 85 – Operation manager di AgustaWestland 86 – Parte anteriore del collo 88 – Fu un emerito porporato 90 – Prestigioso direttore d'orchestra 91 – Poco sale 92 – Robert senza De 93 – Formano uno sciame 97 – L'attuale campione d'Italia 99 – Confini dei tesori 101 – Lago lombardo 102 – Particella nobiliare olandese 103 – Comitato internazionale olimpico 104 – Noto cantautore 105 – Ente Nazionale Idrocarburi 106 – Precede Francisco 107 – Nasce dal Monviso 108 – Piacenza 109 – Teramo 110 – Antico Testamento 111 – Opera Pubblica 112 – Poco male

MAINTENANCE&CONSULTING SERVICE MV-AGUSTA

Così potremmo chiamare il servizio che, nostro malgrado, ci siamo trovati ad affrontare e gestire: MANUTENZIONE E CONSULENZA MV-AGUSTA

Da quando, non sappiamo ne come ne perché (ma la grande rete è davvero «grande»), si sono diffuse in giro le nostre email (museo e segreteria), riceviamo email da tutto il mondo con le richieste più strane!

Non ci si può rendere conto di quante MV AGUSTA siano sparse per tutto il mondo! Francia, Svizzera, Germania, Australia, America: dovunque esiste qualcuno possessore di una vecchia MV AGUSTA che intende procedere ad un restauro e che chiede informazioni su colori, schemi elettrici, parti di ricambio, manuali di manutenzione ed anche certificati di originalità per la reimmatricolazione o iscrizione ai registri storici.

Grazie alla collaborazione del nostro esperto in materia Enrico Sironi, riusciamo quasi sempre a soddisfare ogni richiesta pervenuta, se pur strana.

Negli ultimi tre anni ci sono pervenute 235 richieste di informazioni, quasi sempre corredate da fotografie, come quella qui a destra, e da numeri di serie di motori e telai.



MV AGUSTA 98 Sport

Possiamo ormai dire di possedere una raccolta di fotografie di MV di tutto il mondo sia in buono stato che ridotte male ma che, con il nostro aiuto, i possessori le riportano agli splendori di un tempo; come il 98 Sport riportato qui in basso, progettata nel 1942, prodotta nel 1945 e battezzata con il nome «Vespa» che poi sarà tolto per evitare problemi con il marchio, già registrato, della Piaggio.

Grazie ai numeri di serie di motori e telai che ci pervengono, stiamo anche riuscendo a ricostruire i registri di produzione andati perduti nel tempo.

Ma non è tutto! Non si scrivono solo appassionati di MV, ma anche giornalisti ed editori che necessitano di informazioni, foto, documenti storici per sviluppare articoli e pubblicazioni sulle MV AGUSTA. Il lavoro, anche se fatto con grande attenzione nei

confronti dei nostri, chiamiamoli pure «clienti», sta diventando davvero impegnativo.

Non è facile tenere traccia di tutte le email che arrivano, delle risposte, delle successive richieste, del materiale inviato e dei pagamenti ricevuti. Questa una delle tante mail che riceviamo:

*«Salve, prima di tutto volevo ringraziarvi per la risposta celerissima, avevo sentito parlare bene di voi, ora ne ho la conferma. Vi invio quattro foto in prospettive diverse e il numero del motore che è il seguente: TR 652435. Vi segnalo nuovamente il numero del telaio: MV- TRF * 653432* IGM 0960 OM. Vi ringrazio nuovamente e resto in attesa di informazioni.»*

Tenere traccia della corrispondenza non è semplice, ma lo facciamo volentieri perché quasi tutti, dopo aver risolto i loro problemi o dopo essere riusciti a restaurare una moto grazie ai nostri consigli, si congratulano e ci spronano a continuare in questo «lavoro» di Maintenance&Consulting.

Dario Paganini



È scomparso lo scorso 28 agosto Secondo Piola, ex dirigente Agusta. Il *Signor Piola*, come era conosciuto in Agusta, è stato l'anima della Meccanica per un quadriennio. Entrato in azienda nel 1992 rimase fino al 1996. Fu esempio di grande abnegazione al lavoro, di impegno costante, di puntualità e di correttezza, ma fu anche «capo» esigente e severo, in grado di spronare i suoi a dare sempre il meglio.

Proprio per questo suo carattere forte, risoluto, ma sempre improntato alla massima correttezza, fu amato ma anche odiato, come del resto capita a tutti i grandi uomini.

Alcuni di noi hanno avuto l'occasione di salutarlo, un'ultima volta, lo scorso 23 settembre, quando, nonostante fosse già ammalato, non ha voluto mancare alla festa per il centenario dell'azienda e alla visita alla «sua» Meccanica, reparto che deve proprio al suo operato l'attuale disposizione.

Un singolare destino ha voluto che venisse a mancare proprio nel giorno in cui a Cascina Costa veniva inaugurato il nuovo edificio del rinnovato reparto Montaggio Trasmissioni.

Chissà quale orgoglio avrebbe provato nel poterlo visitare, e rendersi conto che la «sua» Meccanica è sempre più bella e funzionale.

«Amico mio» molti di noi ti ricorderanno per sempre.



CIAO MARCO

Marcolino ci ha lasciato. Marcolino, così lo chiamavano a Sacconago dove era nato e si è spento nei giorni scorsi. Bienàa, così lo chiamavano i tantissimi amici e colleghi, che con lui hanno diviso gioie, dolori e sacrifici in momenti indimenticabili e nei posti più difficili del mondo. Marco non ha potuto vincere l'ennesima «challenge» della sua vita. Un male incurabile lo ha improvvisamente portato via ai suoi cari ed ai suoi amici. Il suo coraggio la sua capacità di risolvere ogni tipo di problema (personale, aziendale, familiare o comunitario) non sono stati sufficienti per «sistemare» anche quest'ultimo problema.

Grazie Marco, ti ringraziano non solo i tuoi amici per l'amicizia vera che hai saputo esprimere e che hanno sempre trovato in te un punto d'appoggio per risolvere i

problemi quotidiani, ma ti ringraziano principalmente tutte quelle persone piloti, tecnici, passeggeri che hanno potuto beneficiare delle tue immense capacità tecniche e «volare» con tranquillità sugli elicotteri a te affidati che hai sempre saputo, con notevole maestria, far volare anche in condizioni difficili ed in alcuni casi estreme.

L'Europa, l'Africa, le Americhe, il Medio e l'Estremo Oriente che ti hanno visto vivere, operare e contribuire alla loro evoluzione elicotteristica ti sono grate per tutto quanto hai saputo fornire durante le tue lunghe permanenze.

Marcolino, rimarrai sempre nel cuore e nella mente di tutti. Guardaci da lassù immaginandoci vicino a te nell'osservare le lunghe distese africane che tanto hanno lasciato nel tuo cuore.

Marco Bienati

Φ 22 Febbraio 1952

Ω 8 giugno 2008

Alla prematura età di 54 anni il 12 marzo 2008 è morto



Antonio Martini, socio del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores sezionale E.M..

Ciociaro D.O.C. , amico di tutti, profondamente legato alla famiglia, cacciatore appassionato, apprezzato nel corso degli anni per l'impegno, professionalità e qualità umana. Rimarrà sempre nei nostri ricordi.

Il mio sogno.

Nel silenzio delle nuvole
il palpitar del cuore metallico,
nel fremente Amore platonico
tra pilota e terra e lontani.

Nel cielo la libellula nera,
un guerriero in pace coi suoi sensi,
fin sù alle montagne,
e poi nel vuoto lo stupore
e l'abbandono alla ragione
nella discesa auto rotante.

Moka, 02.06.2008

**L'errore tipografico è una cosa maligna:
Lo si cerca e perseguita, ma esso se la svigna.
Finché la forma è in macchina si tiene bel celato,
si nasconde negli angoli, par che trattenga il fiato.**

**Neppure il microscopio a scorgerlo è bastante,
prima: ma dopo esso diventa un elefante.
Il povero tipografo inorridisce e freme
e il correttor colpevole abbassa il capo e geme,
perché se pur dell'opera tutto il resto è perfetto,
si guarda con rammarico soltanto a quel difetto.**

Nello scorso numero ci sono rimasti nella tastiera del computer i nomi dei collaboratori esterni del gruppo Museo certamente colonne portanti dello stesso e insostituibili. Ce ne scusiamo con gli interessati e rimediamo all'errore.

GRUPPO MUSEO: responsabile Rossi Roberto

tutti i consiglieri
Collaboratori esterni: Cattaneo Antonio
Cattaneo Romano - Cattorini Fausto
Franco Romilda - Locarno Luigi
Milani Romano - Soppelsa Emilio

Nel caso qui sopra un errore ci è volutamente scappato.

Chi se ne è accorto leggendo la prima volta?

La conclusione è profondamente vera: chi si è accorto dell'errore tende a notare solo l'errore, ignorando tutto il resto che è perfetto!

Gli articoli del nostro giornale vengono letti almeno quattro volte da tre persone diverse, eppure qualche errore più maligno di altri riesce sempre a svignarsela finché non viene letta la copia definitiva e già in macchina. Solo allora, e non sempre, si scopre l'ultimo elefantiaco errore.....

Nei complimenti ai nuovi Maestri del Lavoro in ultima pagina dello scorso numero ci siamo scordati di citare il Sig. Colombo Mario Luigi, socio del sezionale Caproni.

Nel congratularci con lui per l'onorificenza ricevuta, rinnoviamo i complimenti a tutti i neo-nominati Maestri del Lavoro.

SEGRETERIA:

Dal lunedì al venerdì dalle 9,15 alle 11,45 - Tel/fax 0331.229331 – email segreteria@glaagusta.org

SEDE ESTERNA:

(Museo) Martedì e mercoledì dalle 14,00 alle 18,00 - Tel. 0331.220545 – Fax 0331.222807 – email: museo@glaagusta.org

C/C POSTALE:

N. 11498219 Intestato a Gruppo Lavoratori Anziani D'Azienda Agusta
Via G. Agusta - Cascina Costa - 21017 Samarate (VA)